

TERZO TEMPO

SPORT
MAGAZINE



DAL VALENCIA AL REAL

Il pubblico atalantino a San Siro il 19 febbraio 2020 (Ph: F. Moro).

commentario di fatti
e vita sportivi

72

22.02.2021
il settimanale



Streaming web

EVENTI
WEBINAR
VIDEOPRODUZIONI
SERVICE E ALLESTIMENTI



Azione Abile

CORSI
COACHING-COUNSELING
TEAM-GROUP BUILDING
L'ARTE DI PRESENTARSI



Digital marketing

WEB
SOCIAL MEDIA
SEO-SEM
UFFICIO STAMPA



sitointerattivo
COMUNICAZIONE RESPONSABILE

**AGENZIA WEB DIGITALE
PER FAR CRESCERE I RISULTATI**

il partner nella tua
comunicazione



InnamORAti della tua ComunicAzione

Gian Battista: +39 348 555 5348
Lorenzo: +39 339 439 6956

Via Roma n. 6
24022 ALZANO LOMBARDO - BG

www.sitointerattivo.it
info@sitointerattivo.it

SP
MAG

PIRELLI

PRADA

PA

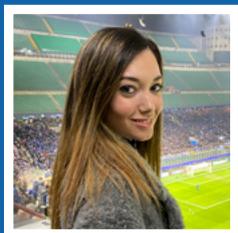


36th AMERICA'S CUP
PRESENTED BY
PRADA

ROSSA

PR





DAL VALENCIA AL REAL

Federica Sorrentino

Coordinamento Redazionale

La grande area intorno allo stadio di San Siro, il 19 febbraio di un anno fa, verso le 15 stava già iniziando a riempirsi di tifosi atalantini, in fermento per assistere all'attesissima con il Valencia. Da Bergamo si mossero qualcosa come 45mila persone per essere protagoniste di una partita che ha rappresentato l'ultimo contatto della squadra con il suo pubblico. Ora il destino mette l'Atalanta di fronte a un'altra spagnola, la più prestigiosa e titolata. Dal Valencia al Real Madrid nel volgere di un anno, il più difficile per tutti, e nel mezzo la grande impresa sfiorata in pieno agosto. Sempre e forzatamente soli gli uni, i protagonisti in campo, e gli altri, i cuori atalantini. Una separazione che perdura e costringe a immaginare sensazioni e sentimenti reciproci. Dopo quel fantastico 4-1, che aveva fatto sognare tutti i tifosi, il mondo tutto a un tratto si è stravolto con l'arrivo dell'incubo del Covid. Quel virus che ha seminato lutti e paure, che ha cambiato totalmente le nostre abitudini e la vita di ciascuno di noi, andando a impattare in particolar modo sulle relazioni e le interazioni tra le persone. Lo stare insieme, il gioire, il cantare i cori e l'abbracciarsi non sono più permessi, e chissà per quanto

la situazione sarà ancora così. Si sta attendendo che maturino i tempi e le condizioni per una nuova normalità, in cui i tifosi possano tornare al Gewiss Stadium, nuovo di pacca, per sventolare bandiere e striscioni, e far sentire il loro supporto, vivendo da vicino le partite e farne parte. In questo momento, però, i cancelli degli stadi sono chiusi, le tribune sono vuote, manca tutto il calore delle persone, che si ritrovano sedute sul divano di casa davanti al televisore. Nonostante la situazione attuale, chi tiene all'Atalanta non manca di far sentire tutto il supporto alla squadra di Gian Piero Gasperini, affidando i messaggi ai social media e continuando a essere presenti seppure virtualmente. Sicuramente di fronte a una partita così prestigiosa come quella che l'Atalanta si accinge ad affrontare contro il Real Madrid, ci sarebbe voglia di rivedere gli spalti punteggiati dalla presenza delle persone, risentire l'atmosfera e i cori di incitamento. Di certo per gli stessi giocatori non è semplice affrontare ogni partita senza il dodicesimo uomo, ma si può essere certi che ce la metteranno tutta per onorare il prestigioso confronto con il Blancos, cercando di regalare gioie, seppure a distanza, ai tifosi atalantini. In attesa di condividere nuovi, meravigliosi momenti da vicino.



AIRCRAFT ENGINEERING ACADEMY

B E R G A M O

Diventa tecnico manutentore aeronautico.
Scopri i corsi della nostra Accademia di Verona
e fai decollare il tuo futuro.



seas-italy.it
training-aea.it

Supplemento a TERZOTEMPOSPORTMAGAZINE

Testata Giornalistica online iscritta al Registro
della Stampa del Tribunale di Bergamo - n.

10/2019 del 10/07/2019

Direttore Responsabile

Eugenio Sorrentino

Ufficio Redazione

Via Pizzo Recastello, 24 - 24125 Bergamo

Tel +39 339.1701703

Email info@terzotempomagazine.it

Coordinamento Redazionale

Federica Sorrentino

Fotografie

Francesco Moro

Gestione online

Sitointerattivo Srls

Via Sporla, 3 - 24020 Scanzorosciate (BG)

P. Iva e C.F. 04353580162

Tel +39 348.5555348

www.sitointerattivo.it

Ufficio Grafico

Pernice Editori Srl

Via G. Verdi, 1 - 24121 Bergamo

Tel +39 035.241227

www.pernice.com

Grafica e Impaginazione

Mirko Sangalli

Alessandro Masper

Davide La Bruna

Collaboratori

Fabrizio Carcano

Federico Errante

Simone Fornoni

Gian Battista Gualdi

Luca Lembi

Luciano Locatelli

Rino Fusco

PUBBLICITÀ

Pagine 2, 5, 7, 14, 17, 28, 31, 46, 49, 52, 53, 54



sitointerattivo
COMUNICAZIONE RESPONSABILE

AGENZIA WEB DIGITALE
PER FAR CRESCERE I RISULTATI

InnamORAti della tua ComunicAzione



Streaming web

EVENTI
WEBINAR
VIDEOPRODUZIONI
SERVICE E ALLESTIMENTI



Azione Abile

CORSI
COACHING-COUNSELING
TEAM-GROUP BUILDING
L'ARTE DI PRESENTARSI



Digital marketing

WEB
SOCIAL MEDIA
SEO-SEM
UFFICIO STAMPA

MONDO ATALANTA

- 8 La Dea serve il poker
- 10 Zona mista Atalanta-Napoli
- 12 Photogallery Atalanta-Napoli
- 15 Ottavi da sogno
- 18 Prestigio Real Madrid
- 20 L'ultima volta allo stadio
- 24 Toloì l'Italia chiamò

OPEN AIR

- 26 Orgoglio Luna Rossa
- 47 Il tamburello riparte da Ubiali

RETI E CANESTRI

- 29 Agnelli Tipiese primo semaforo rosso
- 32 Volley Zanetti e il tabù Chieri
- 34 Guardia Usa per coach Calvani
- 36 Blu Basket più formato trasferta
- 38 Edelweiss sconfitta con onore

VITE IN QUOTA

- 40 Roberta Midali vincente

VITE DI CORSA

- 42 L'atletica orobica azzecca il tris
- 44 Nuovo futuro per il Velodromo di Dalmine

EDUCATIONAL

- 50 Illicic per gli Amici della Pediatria

LA DEA SERVE IL POKER

a cura di **Eugenio Sorrentino**



Luis Muriel protagonista assoluto del match: un gol, due assist e l'azione conclusa con la rete di Gosens (Ph: F. Moro).

Il terzo atto del 2021 tra Atalanta e Napoli è senza storia. Nel senso che tra le due squadre, quella di Gasperini interpreta fino in fondo la sua parte, dilagando alla distanza, pure permettendosi di regalare due gol agli avversari. Un 4-2 che non ammette discussioni, perché la differenza è palese. Un successo che rinsalda la posizione dell'Atalanta in zona

Champions e carica la squadra alla vigilia del prestigioso appuntamento con la gara di andata degli ottavi di Champions al Gewiss Stadium con il Real Madrid.

Risultato e gol maturano nella ripresa, dopo un primo tempo senza emozioni, con il Napoli che, lasciato Insigne in panchina, imposta una partita di puro contenimento, riuscendo a impedire

all'Atalanta di rendersi pericolosa nonostante la pressione offensiva. Muriel e Zapata, a secco di conclusioni, si riscattano a inizio ripresa confezionando l'azione che vale l'1-0. Cross del primo dalla linea di fondo verso il palo più lontano, dove Zapata schiaccia di testa in rete. Dopo una disattenzione difensiva che consente a Zielinski di pareggiare, l'Atalanta torna in van-

taggio con Gosens che capitalizza l'assist di Zapata su azione avviata da Muriel, il quale a sua volta mette la firma sul risultato ubriacando Rrahimi e scoccando un tiro potente e preciso dal basso verso l'alto che gonfia la rete e su cui il portiere Meret neppure tenta di intervenire. Un autogol di Gosens, che sfiora di testa una palla innocua, riaccende le speranze del Napoli, subito spente dal quarto gol messo a segno da Romero, su calcio dalla bandierina e sponda di testa di Djimsiti. Nel finale, dopo gli attimi di paura per una brutta caduta con trauma cranico di Osimhen, il tempo di una smarnacciata di Gollini per impedire che l'ennesima palla sporca violasse ancora la porta bergamasca. Nel libro dei fatti della partita finiscono Pessina e Gian Piero Gasperini, pronto a dettare da remoto il 3-5-2 dopo l'ingresso di Insigne.



I giocatori festeggiano il successo sul Napoli (Ph: F. Moro).

A conclusione dei primi 20' di monologo, infatti, fallo in area piuttosto evidente su Pessina, ma il Var non interviene. Dopo qualche minuto, il quarto uomo richiama l'attenzione dell'arbitro Di Bello che mostra il cartellino rosso a Gasperini, allontanandolo dalla panchina per proteste.

Di conseguenza, Gasperini costretto a seguire tre quarti di partita dalla tribuna, con il suo secondo Gritti in panchina. Come dire, cambiando l'ordine degli addendi, il risultato non cambia. E l'Atalanta si propone in formato Real, con Muriel superstar e tutti gli altri con voti da primi della classe.

INDICE



ZONA MISTA

ATALANTA-NAPOLI

a cura di **Federica Sorrentino**



La reazione di Gian Piero Gasperini alla mancata concessione del penalty (Ph: F. Moro).

Vittoria pesantissima, anche se non determinante. Il dopopartita di **Gian Piero Gasperini** davanti alla telecamera è un misto di soddisfazione per il risultato e malumore per l'espulsione patita a metà primo tempo. "Vincere una partita così in questo modo ci aiuta in vista dell'impegno di Champions League. È un risultato fondamentale per la classifica e ci consente di arri-

vare alla sfida col Real in ottime condizioni morali. Sento di essere passato sotto un treno senza essermi fatto niente. Abbiamo rischiato di cadere in trappola e l'abbiamo vinta perché abbiamo creato tanto. È stata davvero una gara pesante". L'allenatore non si sbilancia quando gli si chiede se quella vista in campo contro il Napoli sarà la formazione che affronterà il Real Madrid.

E sul rigore non concesso su Pessina, causa delle sue proteste costate il cartellino rosso, Gasperini ribadisce che il rigore c'era e la decisione è stata pesante da sopportare. "Ho detto che era un rigore grande quanto una casa. Uno che s'intende un po' di dinamica del calcio, lo vede, anche da 70 metri. Mi sono limitato a dire questo, il quarto uomo ha pensato bene di chiamare l'arbitro



Muriel festeggiato dai compagni di squadra.

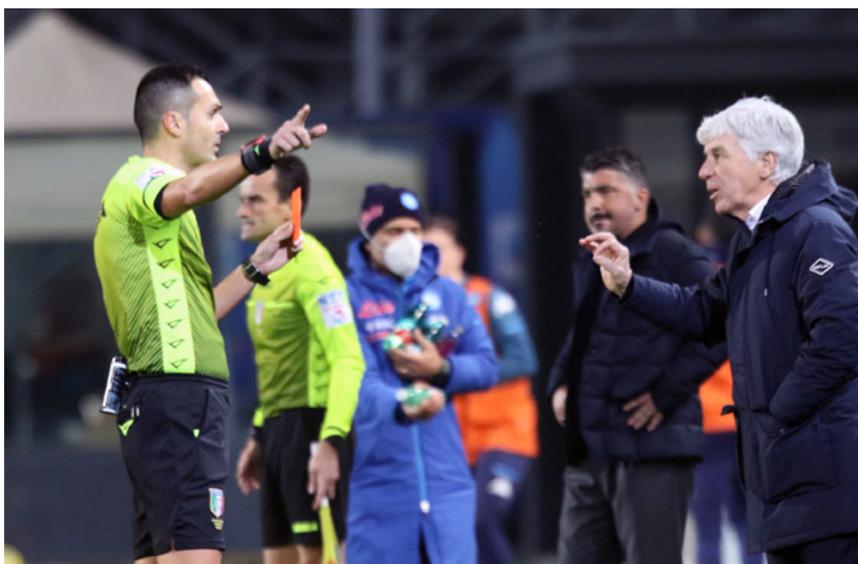
per mandarmi fuori. Dopo aver vinto 4-2 col Napoli, sono arrabbiato, come tutti i miei giocatori. Ci sono stati altri episodi meno eclatanti, ma difficili da capire”.

“Ci sono ancora 15 giornate, ma abbiamo messo un bel vantaggio su Sassuolo e Verona – aggiunge poi in sala stampa-. Quanto a Muriel, “ha fatto un salto di qualità formidabile – afferma Gasperini – Il suo gol è stato meraviglioso, così come altre giocate. Possiede la giusta condizione mentale, fisica e atletica e ha le capacità di un top player”. Poi precisa di non avere tenuto in panchina Ilicic per risparmiarlo. “Ho intenzione di impiegarlo in condizioni migliori, affinché possa dare il contributo di cui è capace”.

Al microfono di SkySport non ha potuto certo sottrarsi **Luis Muriel**, uno che è andato a segno nelle ultime

nove partite in cui è stato titolare: “Volevamo vincere per la classifica e perché sapevamo che ci avrebbe dato una spinta molto importante in vista della partita con il Real Madrid. In campionato volevamo recuperare il terreno che avevamo perso.

Affrontare il Napoli offre tante motivazioni e induce a giocare bene. Il mister mi sta dando spazio e voglio sfruttarlo al meglio. Se l'Atalanta gioca come oggi, concedendo poco e creando tanto, sarà molto difficile anche per il Real Madrid”.



L'arbitro Di Bello mostra il cartellino rosso all'allenatore al 25' del primo tempo (Ph: F. Moro).

INDICE



PHOTOGALLERY ATALANTA-NAPOLI

a cura di **Francesco Moro**





INDICE





ITALPOL

Vigilanza

Competenza garantita da oltre 40 anni di esperienza, confermata dalle più importanti certificazioni di qualità.
Personale adeguatamente selezionato e formato.
Utilizzo di tecnologie all'avanguardia.

Ampia gamma di servizi per privati e organizzazioni:

- vigilanza fissa ed ispettiva
- videosorveglianza e videoronde
- telecollegamento, pronto intervento su allarme e servizio monitoraggio satellitare sui mezzi mobili
- servizi apertura e chiusura azienda
- servizi unità cinofile; portierato e vigilanza non armata
- servizio di reception e centralinista
- servizio hostess e centralinista
- cyber security
- progettazione, installazione e manutenzione impianti sicurezza



Numero Verde
800 327311

www.italpolvigilanza.it



Fatti proteggere da una buona stella

OTTAVI DA SOGNO

a cura di **Eugenio Sorrentino**



L'attaccante franco-algerino Benzema in dubbio per la gara di andata a Bergamo (credits: fc real madrid).

L'Atalanta diventa la nona squadra italiana a sfidare il Real Madrid nelle coppe europee. Finora questo privilegio era toccato solo a squadre vincitrici dello scudetto: insieme alle due milanesi e torinesi, si sono confrontate Fiorentina, Napoli, Roma e Torino. Il sorteggio ha messo ancora una volta la squadra di Gasperini di fronte a una spagnola, esattamente come nel 2020, anno della prima partecipazione alla competizione.

Tante analogie rispetto a un anno fa, quando alla vigilia della gara di andata degli ottavi di finale, ancora ignari di quanto stava per accadere al mondo e dello stravolgimento delle condizioni ambientali in cui la comunità civile il calcio ha preso a vivere, l'Atalanta affrontò in campionato in casa la Roma, vincendo in rimonta, prima di vivere la serata di San Siro, straordinariamente partecipata, battendo il Valencia in

quella che è rimasta l'ultima partita giocata davanti al proprio pubblico. Quest'anno è toccato l'impegno di campionato, sempre in casa, con il Napoli, servito a tenere alta la concentrazione e il ritmo partita in attesa di ospitare prestigiosamente il Real Madrid. Così vicini, così lontani i Blancos di Zidane. Il Gewiss Stadium, approntato per essere degna cornice di cotanto avversario, è destinato a restare deserto.



L'Atalanta diventa la nona squadra italiana a sfidare il Real Madrid nelle coppe europee (credits: fc real madrid).

È un Real smagrito di alcune delle sue migliori espressioni, causa diversi infortuni. Non per questo meno temibile perché conserva struttura tecnica e impianto di gioco ben consolidato. Prima di volare a Bergamo, la squadra di Zidane ha vinto sul campo del Valladolid, penultimo in classifica nella Liga, grazie a un gol di Casemiro, portandosi a -3 dalla capolista Atletico Madrid (con una partita in meno),

con cui si confronterà nel derby in calendario tra due settimane, prima della gara di ritorno degli ottavi di Champions con l'Atalanta allo stadio Di Stefano (non il Bernabeu, in fase di ristrutturazione). A Bergamo i Galacticos potranno presentare il centrocampo titolare (Modric-Casemiro-Kroos), unico reparto non afflitto da defezioni. Probabile vedere al Gewiss Stadium la stessa formazione che ha giocato in campionato.

Il 4-3-3 vede Lucas, Varane, Nacho e Mendy in difesa, davanti al portiere Courtois; i già citati tre di centrocampo Modric, Casemiro e Kroos; Asensio, Mariano Diaz e Vinicius nel reparto offensivo. Assenti gli infortunati Sergio Ramos, Carvajal, Hazard, Valverde, Rodrygo, Marcelo, Militao, Odriozola e l'attaccante principe, il franco-algerino Benzema, che lamenta un fastidio all'adduttore e si cercherà di recuperare.

INDICE





PREPARA LA VALIGIA, ALBASTAR TI PORTA IN VACANZA!

Per molto tempo abbiamo solo immaginato, ora finalmente possiamo tornare a volare!

Hai già prenotato la tua prossima vacanza?

Scegli di volare con Albastar verso le bellezze del Sud Italia e le sue isole: Olbia, Brindisi, Lamezia Terme, Catania e Trapani.

Scopri tutte le destinazioni che raggiungiamo e prenota il tuo volo su www.albatar.es oppure contatta il call center al numero +39 095 311 503.

AlbaStar.es

PRESTIGIO REAL MADRID

a cura di **Rino Fusco**



Le Merengues in allenamento (credits: fc real madrid).

Il Real Madrid è la squadra più titolata, quella con il maggior numero di trofei vinti (in media uno ogni 34 partite), è l'avversaria che segna la storia di una società come l'Atalanta. Le Merengues hanno giocato 51 edizioni della Coppa dei Campioni/UEFA Champions League, 11 in più del Benfica (secondo). Inoltre, con 445 partite disputate, sono al primo posto davanti al Bayern con 87 gare di vantaggio e vicine al traguardo

del 1.000 gol segnati (attualmente sono 984). Hanno sollevato 13 volte la prestigiosa coppa con le orecchie, vincendo le prime cinque edizioni dell'allora Coppa dei Campioni, dal 1956 al 1960. Nella seconda finale il Real di Gento e Di Stefano battè al Santiago Bernabeu per 2-0 la Fiorentina di Fulvio Bernardini. Le partite di andata e ritorno con l'**Atalanta** saranno la numero 72 e 73 del Real Madrid con squadre italiane.

L'avversaria italiana incontrata più volte è la **Juventus**: su 22 match, 11 vittorie degli spagnoli, 2 pareggi e 9 sconfitte con un bilancio di 29-26 nei gol a favore del Real Madrid, che ha battuto due volte in finale i bianconeri, nel 1998 e nel 2017.

L'**Inter** ha giocato 17 partite: 7 vittoria, 2 pareggi e 8 sconfitte per i nerazzurri, che contro il Real nel 1964 hanno vinto la loro prima Coppa dei Campioni.



Thibaut Courtois, n. 1 del Real Madrid (credits: fc real madrid).

Il **Milan** ha affrontato le Merengues 16 volte, vincendo sei partite, pareggiandone 4 e perdendone 7. Memorabile la semifinale di ritorno della Coppa dei Campioni disputata a San Siro il 19 aprile 1989, dopo l'1-1 dell'andata, nel quale i rossoneri dominarono i Blancos imponendosi per 5-0 con i gol di Ancelotti, Rijkaard, Gullit, Van Basten e Donadoni.

Quattordici gli incontri della **Roma** che ha vinto solo tre volte, una delle

quali per 2-1 al Bernabeu negli ottavi di finale della Champions 2007-2008. Risale al 15 aprile 1992 il capolavoro di Emiliano Mondonico sulla panchina del **Torino**. Sconfitti a Madrid per 2-1 nella semifinale di Coppa Uefa, vinsero per 2-0 in casa approdando alla finale che sarebbe stata vinta dall'Ajax.

La maglia delle Merengues è stata indossata da grandi stelle del calcio mondiale: i già citati Di Stefano

e Gento, Puskas, i tedeschi Netzer e Breitner, il Ronaldo brasiliano e Cristiano Ronaldo, Figo, Raul, l'attuale capitano Sergio Ramos fino a Zidane che ora lo allena. La lista dei campioni è decisamente lunga e comprende anche Fabio Cannavaro, che approdò al Real fresco del titolo mondiale vinto con l'Italia nel 2006 quando in panchina c'era Fabio Capello. Con Ancelotti allenatore è arrivata, invece, la decima Champions League.

INDICE



L'ULTIMA VOLTA ALLO STADIO

a cura di **Paolo Tintori**



I sostenitori atalantini presenti sugli spalti di San Siro il 19 febbraio 2020.

È già passato un anno da quell'ultima volta. Sì, l'ultima volta che abbiamo potuto assistere allo stadio ad una partita dell'Atalanta era proprio febbraio del 2020. Il nostro club in quell'occasione ha portato sei bus di tifosi sul piazzale di San Siro.

La partita è stata fantastica nel vero senso della parola, perché qualsiasi tifoso con qualche anno di tifo incondizionato sulle spalle mai si sarebbe aspettato di giocare una partita del genere di Champions League, a San Siro, vincendola clamorosamente.

Come potevamo immaginare quello che stava per accadere? Come potevamo sapere che sarebbe stata l'ultima partita vista allo stadio? Soprattutto, tutti noi pensavamo che la partecipazione alla Champions fosse, un anno fortunato che non si sarebbe più ripetuto.



I giocatori dell'Atalanta salutano i tifosi dopo il 4-1 al Valencia (Ph: F. Moro).

Indelebile il ricordo di quell'urlo a fine inno della competizione, quel "the Champions" alzatosi da tutti i settori dello stadio e arrivato fino alla Madonnina del Duomo. Ignari, come dicevo, di quello che sarebbe successo, ce ne siamo tornati a casa colmi di gioia irrefrenabile,

ma già con la testa alla partita della domenica che si sarebbe dovuta disputare a Bergamo contro il Sassuolo. La realtà è che da allora siamo tutti orfani dello stadio. Da allora abbiamo iniziato a seguire i nostri ragazzi dalla tv nelle nostre case e con i nostri cari.

Per noi tifosi è cambiato il mondo ma per fortuna la dea ha saputo regalarci emozioni straordinarie, culminate con la seconda qualificazione alla Champions e addirittura con l'incontro che vedrà l'Atalanta confrontarsi niente meno che con il Real Madrid.



Gli ultras neroazzurri incitano la squadra durante l'ultima partita aperta al pubblico (credits. atalanta bc).

Un appuntamento straordinario, il più importante della storia del club. Immagino cosa sarebbe potuto accadere se avessimo potuto andare allo stadio. Il fermento del popolo neroblu per accaparrarsi il biglietto, per non parlare della partita di ritorno a Madrid. Invece è tutto diverso.

È tutto più smorzato. È più smorzata l'attesa così come tutto il contorno del classico rito che ogni atalantino ha nel suo andare all'Atalanta.

Ci si guarda negli occhi e la gioia e l'entusiasmo che sono scatenati da questo evento vengono immediatamente velati da una sorta di malinconia perché ci si rende conto di cosa vuol dire avere nella propria città la presenza del club calcistico più titolato ed essere costretti a seguire l'incontro davanti alla tv come se l'evento fosse dall'altra parte del mondo.

Dalla finestra del mio soggiorno vedo chiaramente le luci dello sta-

dio e ogni volta che la dea gioca a Bergamo i miei occhi prima dell'inizio del match si inumidiscono.

Si insinua la paura che quando la pandemia sarà finita la nostra squadra non sarà più in Champions e questo raddoppia la tristezza. Poi la vedi giocare e pensi che forse sarà un altro anno fantastico, ricco di emozioni.

Dal punto di vista strettamente calcistico mi sembra pazzesco poter dire che questa Atalanta può



C'erano i miei arcangeli Gabriele e Raffaele, Giovanni, Claudio, Paola e Davide. Si era aggiunto anche Dylan, amico di mio figlio. "Se vinciamo stasera - dissi viaggiando in metro da Sesto San Giovanni - diventi il nostro amuleto". Fuori e dentro lo stadio ci si sentiva a casa: Bergamo aveva invaso Milano e San Siro. Ogni angolo e ogni volto era familiare. Un'atmosfera magica, l'ultimo bagno di una folla neroazzurra ignara dell'incubo. Dopo il 4-1 memorabile finimmo per abbracciare chiunque

sugli spalti, lungo le scale delle torri e sulla via del ritorno, ubriachi di neroazzurro. Mangiai mille panini, per sciogliere la tensione, in una notte insonne e indimenticabile. Ricordo ogni istante, riassaporando quella magia e manterrò la promessa fatta a Dylan: torneremo di nuovo a riveder (dal vivo) le stelle, quelle della Champions.

Giambattista Gherardi
Atalanta Club Valgandino

giocarsela persino con il Real. Noi che facevamo fatica a giocare contro il Livorno o il Siena, oggi gonfiamo il petto affermando che possiamo giocarsela con tutti. Grazie quindi ai ragazzi, un grazie enorme a mister Gasperini perché siamo consapevoli che una grossa

fetta di merito sia sua. Questo è potuto accadere perché abbiamo una Società alle spalle straordinaria e prima tifosa della squadra. E allora vai Dea, gioca senza paura, e stupisci ancora i tuoi straordinari tifosi che faranno tremare le mura di tutte le case bergamasche.

In attesa di poterti abbracciare ed esaltare con i fantastici cori allo stadio.

Paolo Tintori
Presidente Club amici dell'Atalanta di Boccaleone e Consigliere del centro di coordinamento dei club amici

INDICE



TOLOI L'ITALIA CHIAMÒ

a cura di **Simone Fornoni**



Il difensore azzurrabile in azione nella gara con il Napoli.

L'Atalanta ha ufficialmente un azzurro in più. Obiezione al si dice e al si legge: Rafael Toloï cittadino italiano lo era già. Sono anni che è "passaportato" giocando da comunitario. Altra cosa il via libera della Fifa alla nazionalità sportiva dell'oriundo del Mato Grosso, avi tra Treviso e Trento, mistero che solletica giusto la curiosità (Toloï, due elle,

è più diffuso in provincia di Udine) dei patiti di antroponomia e onomastica applicate all'etnografia. Il neoconvocabile per la Nazionale Italiana di calcio, tra l'altro su richiesta esplicita della Figc, ha una storia anche familiare alle spalle che precede l'ok a mo' di semina per il raccolto. Giunto alla Roma dal San Paolo il 30 gennaio 2014 da extracomunitario,

per farne un suo figlio (in prestito) la Lupa capitolina si avvale della legge numero 379 del 19 dicembre 2000, "disposizioni per il riconoscimento della cittadinanza italiana alle persone nate e già residenti nei territori appartenuti all'Impero austro-ungarico e ai loro discendenti". Non è una novità nemmeno la cittadinanza concessa papà Nelson, ex

attaccante da fazenza, baffo da papà e passione per la pesca. La prese a Palazzo Frizzoni, sede municipale della Bergamo che ne ha adottato il figlio difensore: "Papà italiano!", 19 gennaio 2019 o giù di lì.

Origini familiari chiare e limpide come acqua di fonte, dunque, più militanza soltanto fino all'Under 20 del Brasile. Non italianità acquisita per matrimonio e sangue della moglie Linda Raff come per il Papu Gomez, cui l'Under 20 argentina era stata d'ostacolo. "Merito suo, perché è un leader silenzioso il cui modo di proporsi influenza positivamente i compagni. Una sua convocazione sarebbe un successo per tutti noi, per la sua storia e la sua militanza in nerazzurro", il pensiero del suo allenatore e primo estimatore, Gian Piero Gasperini. Tipo schietto e pratico che gli chiede di fare il regista in accompagnamento alla manovra



Origini trentine per Rafael Tolo, ora con passaporto italiano.

partendo dal presidio del vertice destro dell'area. Roba che nel Club Italia dovrebbe fare il basso a quattro. Di sicuro il commissario tecnico Roberto Mancini con gli oriundi verdeoro ha dimestichezza: Jorginho Frello, altro pronipote del Triveneto, è uno dei "suoi" registi, Emerson Palmieri è uno dei terzini preferiti (a sinistra).

Il ragazzo di Gloria d'Oeste, si fa per dire visto che il prossimo 10 ottobre saranno trentuno, da centrale entrerebbe in serratissima concorrenza con Chiellini, Bonucci, Romagnoli, Acerbi e Bastoni. Con Calabria, D'Ambrosio e Di Lorenzo non ci sarebbe proprio gara. A suo favore, ovviamente.

ORGOGGIO LUNA ROSSA

a cura di **Luca Lembi**



Luna Rossa ha battuto gli inglesi di Ineos conquistando la Prada Cup e il diritto a sfida il team neozelandese per l'America's Cup (credits: lunarossachallenge).

Quarant'anni fa il regista Werner Herzog lavorava a un film cult che avrebbe rappresentato un capitolo moderno di mitologia: il racconto della vicenda di Carlos Fitzgerald - in arte Fitzcarraldo, che per realizzare il suo scopo dovette far passare una nave su per una collina. La cinematografia non poteva prevedere che da un cantiere della Val Seriana, tempio della moderna tecnologia navale, uscissero scafi

protagonisti delle più prestigiose competizioni a vela. L'ultimo in ordine di tempo, AC75, che nell'ottobre 2020 ha lasciato il cantiere di Persico Marine a Nembro per volare dall'aeroporto di Bergamo in Nuova Zelanda a bordo di un Antonov 124, ha consentito a Luna Rossa di aggiudicarsi la Prada Cup e guadagnare il diritto a sfidare il team neozelandese per l'America's Cup. "Grazie Luna Rossa Prada Pirelli Team! Una vittoria sorpren-

dente, con cuore e passione sopra ogni cosa, un incredibile successo 'Made in Italy' e per l'ingegno dell'industria italiana. Gli italiani stanno arrivando, navighiamo all'italiana!". È il messaggio con cui la Persico Marine di Nembro ha festeggiato, domenica 21 febbraio, la schiacciante vittoria di Luna Rossa per 7-1 sugli inglesi di Ineos. Molto più di una sfida sportiva per l'ingegneria bergamasca, pure abituata a sviluppare soluzioni che fanno la



Il team di Persico Marine al momento dell'uscita dello scafo AC75 costruito nel cantiere di Nembro (credits: Persico Marine).

differenza quando si tratta di scivolare sull'acqua garantendo la stabilità. E Max Sirena, skipper e team director di Luna Rossa, tanto sensibile da lanciare immediatamente un messaggio al nostro Paese per dedicare il successo all'Italia e agli

italiani, è l'apice di una organizzazione d'impresa formata da 120 persone che lavorano insieme da quattro anni per lanciare la sfida nelle acque neozelandesi. Dove, è bene ricordarlo, si sono fuse le migliori capacità, quelle a monte dei

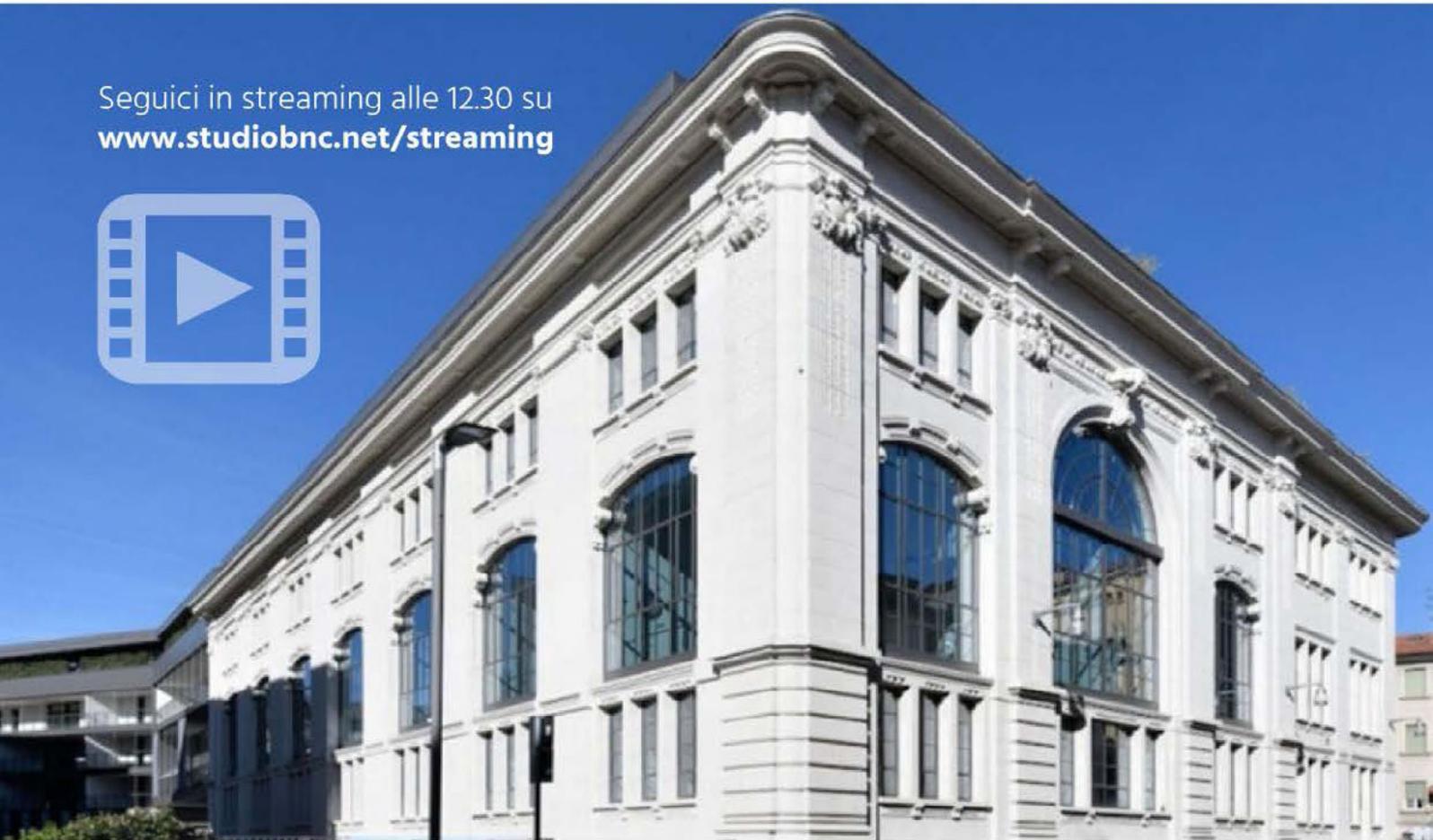
costruttori dello scafo e dei bracci mobili in carbonio (gli stessi per tutte le imbarcazioni partecipanti alla Prada Cup e all'America's Cup), e quelle dell'equipaggio. L'Ac75 è lungo 22,86 metri, ha un baglio massimo di 5 metri e ne pesca altrettanti. L'albero è alto 26,5 metri e pesa 6.500 chili. Caratterizzato da due ali mobili che spuntano dai lati della carena, i foils regolano la stabilità del monoscafo e gli permettono di "alzarsi in volo" per abbattere la resistenza dell'acqua e spingere la velocità al massimo. Il vento lo può spingere fino a 100 km/ora pari a 54 miglia di velocità, un traguardo impensabile fino a poco tempo fa per chi fa vela. Una sfida ingegneristica impegnativa e un motivo di orgoglio per chi ha realizzato il sogno.



INDICE



Seguici in streaming alle 12.30 su
www.studiobnc.net/streaming



L'intervista della settimana tanti ospiti d'eccezione per ripartire insieme



Beppe Severgnini



Vanessa Presenti



Don Giulio



Giorgio Gori, Sindaco di Bergamo



Francesco Micheli



Paolo Pratoro



Alvaro Signetti



Giorgio Berta

AGNELLI TIPIESSE PRIMO SEMAFORO ROSSO

a cura della **redazione**



Prima battuta d'arresto per Agnelli Tipesse dopo 16 vittorie consecutive (credits: ufficio stampa Agnelli Tipesse).

Arriva la prima sconfitta stagionale per Agnelli Tipesse, che cade sul campo bresciano al termine di un derby combattutissimo che conclude con il risultato di 3-1 per i padroni di casa (20-25, 25-16, 25-23, 27-25). I bresciani si dimostrano più cinici e

determinati, dopo un primo set opaco dominano il match soprattutto nel secondo set. Riescono a fermare i terminali di attacco orobici con 11 muri su 4, chiudono il match con un ritorno di Bergamo che però avviene troppo tardi, portando ai vantaggi la partita che sembrava riaprirsi.

Nulla di cambiato per gli orobici che rimangono in testa alla classifica; la sconfitta pesa fino a un certo punto, può anzi determinare per le prossime partite un approccio più attento e servire a rimettersi in discussione per la fase semifinale di Coppa Italia mercoledì alle



Brescia è riuscita a fermare i terminali di attacco orobici con 11 muri su 4 (credits: ufficio stampa Agnelli Tipiese).

18 al Pala Pozzoni contro Cuneo e al proseguimento del campionato con la definizione della griglia dei play off. “Non abbiamo interpretato questo derby, abbiamo giocato molto sulle individualità e quando succede così ci sta che si può perdere - dichiara il coach Graziosi - Avere tanti punti di vantaggio non è semplice per motivare le partite, merito all'avversario che non ha mai mollato un colpo e anche sul finale del quarto set, nonostante noi abbiamo fatto due errori finali, abbiamo perso lucidità e forse umanamente era anche prevedibile, si sono venute a creare una serie

di situazioni che hanno decretato la sconfitta. Non sono dell'idea che le sconfitte servano, ma se siamo intelligenti e capiamo che per vincere serve la miglior pallavolo possiamo vincere. Non è pensabile giochicchiare e non fare sacrificio”.

IL MATCH

Al cospetto dei bresciani con Cisolla, Bergamo comincia con la diagonale Finoli-Santangelo, al centro Milesi-Signorelli, in banda Terpin-Pierotti, libero D'Amico. Dopo il primo set chiuso 20-25, nel secondo parziale si porta avanti la squadra di casa che realizza un eloquente 25-16 e pareggia i conti.

Il terzo parziale è un punto a punto, ma con i bergamaschi sempre dietro di un paio di punti. Situazione che prosegue a oltranza fino al 23-22 per Brescia, quando Pierotti spara out, Milesi conquista il 24-23 e Galliani mette a segno il punto decisivo per il 25-23 finale.

L'inizio del quarto parziale è esplosivo a favore dei bergamaschi che si portano 1-4. poi Brescia recupera e sorpassa 10-9. Equilibrio fino al 17-17. Con due punti consecutivi Galliani porta Brescia sul 22-19 e sul 24-21. Pierotti riconquista la parità e si va ai vantaggi, fase decisa da un errore di Santangelo e di Finoli: 27-25.



Il nuovo showroom di Pentole Agnelli vi aspetta a Lallio,
in **Via Provinciale, 30.**



PENTOLE AGNELLI
PROFESSIONAL COOKWARE
SHOW ROOM

Lunedì dalle 14.00 alle 19.00 / Martedì - mercoledì - giovedì - venerdì dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 19.00 / Sabato dalle 9.30 alle 19.00 / Domenica chiuso

VOLLEY ZANETTI E IL TABÙ CHIERI

a cura della **redazione**



Volley Zanetti cede in casa a Chieri (credits: ufficio stampa volley bergamo).

Nessuno pretendeva che Zanetti Bergamo, al cospetto e in casa della capolista Conegliano, facesse il miracolo e riuscisse nell'impresa di fermare le imbatti-

bili giocatrici venete. È finita come previsto, con un secco 3-0 (25-18, 25-14, 25-18). Le rossoblù sono praticamente salve, grazie al successo conseguito nel derby con Brescia, e

semmai i pensieri sono rivolti al futuro della società più titolata del volley femminile nazionale che, all'alba del quarto di secolo di serie A da grande protagonista, è chiamata a definire il suo futuro. La squadra resta concentrata sugli impegni sportivi, anche quando le avversarie sono le migliori del mondo. Lo ha confermato il libero Eleonora Fersino, tornata dopo tutto per lei è iniziato: "È stato molto emozionante ritrovare le mie ex compagne, ero piuttosto agitata. Potevamo fare meglio: sappiamo quanto sono forti, ma rimane il rammarico per non aver espresso il nostro gioco al meglio. Cercheremo di rifarci con Scandicci, Chieri e Trento". Le rossoblù iniziano il match con Vittoria Prandi in cabina di regia opposta alla statunitense Juliann Johnson, al centro la coppia tutta italiana Morretto-Mio Bertolo, ai lati Sara Loda e Khalia Lanier, il libero Fersino è l'ex



Lanier in attacco e in ricezione (credits: ufficio stampa volley bergamo).

di giornata. Conegliano risponde in avvio con Adams (6) ed Egonu (9) agli attacchi di Johnson (4 punti nel primo parziale, 67%): la Zanetti si tiene agganciata per tutto il set, ma la percentuale realizzativa del sestetto veneto fa la differenza e l'Imoco si porta a condurre chiudendo 25-18 il primo parziale. Meno vivace il secondo set (25-14), in cui le padrone di casa fanno la differenza a muro (alla fine saranno 11 i punti conquistati da Conegliano a muro e 2 quelli di Bergamo) e in ricezione. Nel terzo la Zanetti riprova nuovamente a mettere in difficoltà le venete, coach Torino alterna in regia Valentin a Prandi, conferma Enright per Lanier, ma Folie

affonda il colpo e la nuova entrata Sylla manda il match ai titoli di coda. Alla fine si contano 11 muri di Conegliano, solo 2 per Bergamo. Anche questo fa la differenza. Per Conegliano 22esima vittoria in altrettanti incontri in campionato, stesso ritmo e soli successi anche in Champions League. Zanetti Bergamo può consolarsi al pensiero che una del suo roster, proprio il libero Eleonora Fersino, potrebbe vedere

culminare la sua eccellente stagione in rossoblù con la chiamata in Nazionale. Lo meriterebbe. Senza togliere la grande voglia di finire in bellezza, nel segno della Nobiltà Rossoblù.



INDICE



GUARDIA USA PER COACH CALVANI

a cura di **Fabrizio Carcano**



André Anthony Jones, trentunenne guardia americana André Anthony Jones
(credits: ufficio stampa Bergamo Basket 2014).

La settimana di pausa forzata, con due partite rinviate per via degli impegni con la nazionale albanese di Bedini e Pullazi, ha consentito alla dirigenza di valutare a bocce ferme eventuali operazioni di mercato. E il tanto atteso rinforzo è arrivato. Il nome scelto, su indicazione di coach Marco Calvani, è la trentunenne guardia americana André Anthony Jones che esordirà mercoledì nella gara casalinga contro l'Urania Milano. Classe 1990, originario della Virginia, arriva a Bergamo da San Severo, formazione con la quale ha iniziato la stagione mettendo insieme in 10 partite 152 punti e 21 assist.

“Jones - lo presenta così coach Marco Calvani- non ha bisogno di presentazioni, sia per le sue caratteristiche tecniche che per il background, in Italia ed in Europa. Rientra in ciò che noi cercavamo come



L'espressione del coach Calvani, soddisfatto per l'arrivo del nuovo rinforzo (credits: ufficio stampa Bergamo Basket 2014).

qualità nella pedina di giocatore straniero. Ringrazio la società per l'impegno profuso."Guardia dotata di un buon tiro da tre punti, giocatore la cui pericolosità permette di liberare i compagni, Jones vanta svariate esperienze nei campionati europei: uscito dalla Winthrop University, Jones esordisce a livello senior in Finlandia con il BC Nokia, dove raggiunge la finale per il titolo nella stagione 203/2014. Nella stagione successiva è campione d'Inghilterra con i Newcastle Eagles, e nel 2015/2016 si divide tra la Georgia - con la maglia del BC Vita Tblisi - e Messico con l'Abejas.

Rientra in Europa con gli slovacchi del Prievizda, dove vince il titolo ed è nominato MVP del campionato; si mette in luce anche in FIBA Europe Cup, dove viaggia a 14.1 punti e 4 assist di media a gara. Arriva poi la chiamata di Torino nell'estate del 2017: sotto la Mole, Jones vince la Coppa Italia, e chiude la stagione con il 54% da due ed il 48% da tre punti. Nel 2018/2019 è ancora in Italia: inizia la stagione a Jesi (18.6 punti di media), e a metà campionato passa all'Eurobasket Roma, facendo registrare 19.5 punti di media con il 45% dall'arco. Nella passata annata Jones è pro-

tagonista con gli ungheresi del Szolnoki Olaj, nelle cui fila viaggia a 20 punti di media. Soddisfatto dell'operazione il presidente giallovero Vincenzo Galluzzo: "Pensavamo che la squadra avesse bisogno di un rinforzo. Ora stiamo girando nel verso giusto, il lavoro tecnico svolto da inizio stagione sta iniziando a dare i frutti attesi. Siamo un gruppo nuovo, giovane, anche se con tasselli di esperienza, ci mancava solidità in un reparto importante. La scelta di Andre Jones è stata mirata e attentamente valutata, ci auguriamo che sia la pedina giusta per noi."

BLU BASKET PIÙ FORMATO TRASFERTA

a cura di **Simone Faroni**



Mitja Nikolic a canestro (credits: Danilo Scaccabarossi-ufficio stampa Blu Basket).

Se con la mera decina Frazier è il miglior marcatore nonché l'unico in doppia cifra, contro la capolista Tortona (Mascolo e Ambrosin 15, Sanders 8; Tarvernelli 11, D'Ercole 7, Gazzotti 3, Romano 2), imbattuta in trasferta, capita di lasciarci le penne. 21/34 e 6/28, in peggioramento, per l'84-66 (26-24, 21-17, 20-9, 17-16) e tre controbreak per cedere di schianto poco oltre la metà: la BCC Treviglio, reduce da

tre bottini pieni di fila (Verona-Mantova-Biella), può comunque migliorare l'8-9 in classifica con la doppia chance tra Verona giovedì e Torino ospite domenica. Privi dell'isolato Ancellotti per un tampone positivo in maglia Germani (ATS Brescia, comunicato il 18) dell'8 febbraio coi successivi cinque negativi, Pepe (7-3, ma 5 totali) piazza la prima tripla (2'38") senza scongiurare la carburazione ospite (9-10, 5') con

un sostanzioso Cannon (14+8+3), cui Borra (9, come Lupusor, più 11 carambole) e Nikolic (7) non trovano contromisure, a 2'30" dallo start della seconda frazioncina. 4 di Bogliardi (8 finali in 16', ottimo) e l'altro coast to coast di Reati (9) per il 24-21 firmano la prima illusione. Pesante il 33-28 dalla lunga di Severini (9+6+3) a 6'40" dall'intervallo: si ripeterà per il 43-38 a 2'45", vanificando il controparziale di 6-0



il coach Devis Cagnardi (credits: Danilo Scaccabarossi-ufficio stampa Blu Basket).

con Sarto (34-33, 5'10"), 9 alla fine e 3/7 dalla piastrella. Una sfida evaporata sul 56-41 ancora dal divano del centro altrui. Suspense e trionfo, invece, 4 giorni prima a Biella: 33/54 e 12/29, a rimbalzo 46 a 42. A risolverla nel supplementare, doppio Nikolic (18+4+3) e Reati-Frazier (19+7+3, 25+7+3 con 4/7 dai 6 e 75) dai 6,75 nel 118-113 (36-29, 25-25, 26-29, 17-21; 14-9). Davanti alla regia di Laganà (26+4+4), solidi il post sloveno (impattatore a 93 e 97; 10 e 6 per i cambi sotto Lupusor e Ancellotti) e Pepe (16); allunghini del 21-14 di Borra (14+12) dall'angolo alla cinquina, con aggancio a 29 di Berdini (5) sull'onda di Hawkins

(22+8), dell'ex D'Almeida (5), del falso lungo Barbante (11) e Carroll (21+11+4), e sul 44-31 del folletto USA (0 nel secondo tempo) al 2' del quarto della sirena corta. Sarto (10) era già in rispolvero dell'arma preferita: 52-44 al 6', 55-48' a 6'39" e infine il 75-66 a metà della terza decade. Bassaioli sotto (76-75) per la seconda volta dopo il 4-3 iniziale a 3'38" dallo scollinamento: l'ex Bergamo rifà pari (91-91) con un gioco da 3, Miaschi (23) dà il +2 dalla carità, Reati pareggia a 102 a 58" e a 104 a 26". Cuore in gola, ma alla fine si vince. Per perderla, lottando con le mezze misure, dalla prima della classe.



Davide Reati a canestro (credits: Danilo Scaccabarossi-ufficio stampa Blu Basket).

INDICE



EDELWEISS SCONFITTA CON ONORE

a cura di **Luciano Locatelli**



Le ororosa in azione nel match con la capolista Parking Graf Crema (credits: ufficio stampa Edelweiss).

Sconfitta onorevole per la Playing For Bergamo Edelweiss Albino che contro la capolista Parking Graf Crema ha perso per 66-76. Un divario di soli 10 punti al termine di un incontro si dominato dalla squadra di coach Stibiel ma senza prendere mai il largo, come era successo all'andata. La squadra di Monica Stazonelli, già priva delle infortunate Laube e Rizzo, ha dovuto fare a meno all'ultimo anche del centro titolare Patrizia De Gianni, mentre sono state chiamate per l'occasione le giovanissime Lussignoli ed Ernani Locatelli, che hanno disputato un buon debutto in campo. Partenza combattuta nel primo quarto con punteggio in discussione fino all'8', quando Crema prende un margine di +9 (10-19) che sarà portato fino alla fine della partita. La prima frazione termina sul punteggio di 13-28.



Ripartono bene le ororosa, all'inizio del secondo quarto, nel tentativo di recuperare lo svantaggio con un doppio canestro da tre punti di Biorolini e due punti di Veinberga che portano il punteggio sul 18-28. L'allenatore delle biancoazzurre, però, chiama time out e richiama le sue giocatrici a una difesa più aggressiva. Albino regge grazie alla giornata di grazia di Alice Carrara, vera e propria mattatrice della serata. Nel finale di frazione, però, Crema scappa ancora e finisce il primo tempo sul 33-43. Alla ripresa del gioco sono più reattive le biancoazzur-

re, che con Pappalardo e Melchiori fanno il vuoto, tanto che al 5' minuto del quarto si registra il massimo svantaggio per le Stelle Alpine 35-53 (-18). Coach Stazonelli chiama time out per caricare le sue ragazze, ma al rientro Albino non riesce a recuperare lo svantaggio e termina così la terza frazione sul punteggio di 48-64. Ultimo quarto con le ororosa decise a recuperare il passivo eccessivo, operazione che riesce alle stelle alpine trascinate da Veinberga (16), Carrara (24) e Agazzi (11), le migliori della serata, che fanno registrare un parziale di tempo di 18-12,

che porterà il punteggio finale della partita sul definitivo 66-76.

L'Edelweiss esce sconfitta anche se, viste le assenze, ha disputato una buona gara contro un avversario superiore per caratura tecnica. La squadra di coach Stazonelli rimane al terz'ultimo posto in classifica, questa da volta da sola in quanto Bolzano si è staccata di 2 punti grazie alla vittoria inaspettata sul campo di Sarcedo. La strada della salvezza si fa dura e, soprattutto se continueranno a mancare giocatrici per infortunio, servirebbe un innesto di spessore dal mercato.

INDICE



ROBERTA MIDALI VINCENTE

a cura di **Federico Errante**



La 25enne Roberta Midali ha ottenuto il primo successo in coppa Europa (credits: fisi/pentaphoto).

La rinascita di Roberta Midali. La bergamasca, dopo essere stata esclusa dalle squadre nazionali di sci, si sta prendendo grandi soddisfazioni e ora è tornata a sognare. Sembra decisamente una nuova vita per la 25enne di Branzi che pare aver trovato l'ab-

brivio giusto dopo più "down" che "up". E chissà se proprio l'uscita dai radar della Fisi non sia stata la molla per pungolarne l'orgoglio. Fatto sta che la scorsa settimana a Berchtesgaden, in Germania, in Coppa Europa, dopo il terzo posto ottenuto a San Valentino, ha cen-

trato il primo trionfo il giorno successivo. Per rivedere un'altra orobica sul gradino più alto del podio bisogna andare addirittura al 2013: il 28 gennaio nella discesa di Jasna (Slovacchia) vinse Sofia Goggia, il 1° febbraio nello slalom di Zakopane (Polonia) s'impose Michela Azzola.



Roberta Midali in azione del vittorioso gigante di Berchtesgaden, in Germania (credits: fisi/pentaphoto).

Un sigillo che ha il significato di ciliegina sulla torta per Roberta, che probabilmente non è mai stata in condizioni psicofisiche ottimali come quelle attuali. Un crescendo rossiniano in tutto e per tutto dato che a gennaio si era piazzata sesta e settima nei due speciali svizzeri di Gstaad e prima ancora aveva fatto sue quattro Fis (tre giganti e uno slalom) a Folgaria. Tutti piccoli frammenti per costruire una svolta che si è materializzata con due giganti di Coppa del Mondo, il 17 gennaio a Kranjska Gora (Slovenia) ed il 26 a Plan de Corones: un 23mo ed un 26mo posto coincisi

con i primi punti della carriera nella massima competizione. Segnale inequivocabile che la brembana stesse vivendo, finalmente, l'annata tanto attesa, agognata, sospirata. La più difficile nella quale sta facendo emergere stoffa e talento, due prerogative che erano rimaste troppo spesso imbrigliate nel suo percorso. "Sono molto felice - racconta la bergamasca - per la mia stagione, sto raggiungendo traguardi che mai avrei pensato specialmente dopo il taglio dalle squadre nazionali. Invece sto sciando bene, i risultati mi stanno dando molta fiducia.

Ora penso alle prossime gare di Coppa Europa per continuare i progressi e meritarmi una convocazione in Coppa del Mondo anche per lo slalom. Essere al cancelletto di Jasna, il 6 ed il 7 marzo, sia in gigante che in speciale vorrebbe dire chiudere in bellezza la mia annata". Sarebbe soprattutto il punto esclamativo che sancirebbe il ritorno di un'atleta di cui si sentiva decisamente bisogno. Per farsi notare dietro alle stelle (Bassino, Brignone e Goggia) in gigante, per dare una sferzata tra i pali stretti. Che servirebbe come il pane.

INDICE



L'ATLETICA OROBICA AZZECCA IL TRIS

a cura di **Gian Battista Gualdi**



Arianna Algeri (Atletica Bergamo 59 Oriocenter) medaglia d'argento nei 1.500 (credits: fidal).

Due ori e un argento: il bilancio della partecipazione bergamasca ai campionati Under 18 indoor di atletica leggera è da considerarsi più che soddisfacente. Atletica Bergamo 59 ha piazzato due podi pesanti. Sul gradino più alto è salita Chiara Minotti, la quale si è imposta nei 60 ostacoli in 8"51. Data per favorita, potendo vantare il miglior tempo a livello nazionale nella specialità, Chiara non ha deluso le aspettative e ha confermato di essere la migliore interprete di questa gara nella sua categoria. Lei che era stata vicecampionessa italiana nella categoria cadetti all'aperto e ha mantenuto le promesse rispondendo nel migliore dei modi a chi ha posto fiducia in lei. La 16enne di Villa d'Almè, portacolori dell'Atletica Bergamo '59, allenata da Angelo Alfano, dopo l'8"62 in batteria ha fatto segnare un tempo che

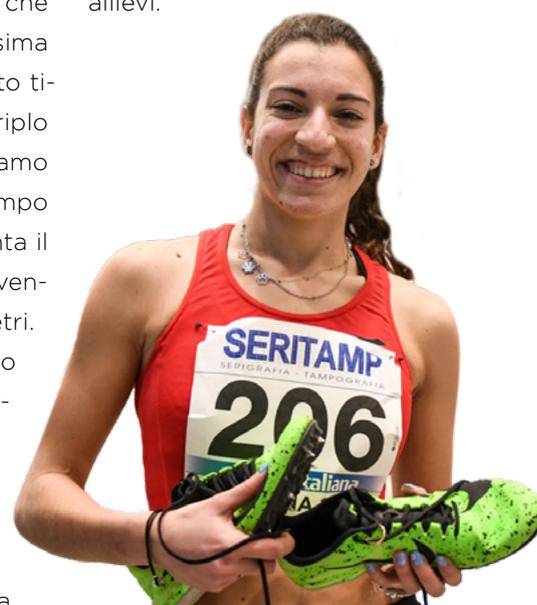


Samuele Piazzini (Bergamo Stars) ha dominato la gara del salto triplo (credits: fidal).

corrisponde alla sesta prestazione italiana under 18 di sempre. Arianna Algeri, appartenente alla famiglia dei grandi ciclisti, si è messa al collo meritatamente la medaglia d'argento (la seconda dopo quella vinta lo scorso anno, quando aveva bissato l'argento come componente la staffetta 4x400), è stata grande protagonista della corsa, avendo avuto il merito di imporre il ritmo ed essere stata in lizza per il successo fino al traguardo. Dopo essersi piazzata quinta negli 800 (2'19"45), Arianna ha chiuso al secondo posto i 1.500 in 4'44"45, alle spalle della veronese Matilde Prati, più veloce di quasi quattro secondi. La performance di Samuele Piazzini nel salto triplo conferma la grande tradizione nella specialità di Bergamo Stars Atletica. Presentatosi con un personale di

14.25, il 16enne albinese allievo di Jacopo Acerbis è atterrato a 14.81 al primo salto, ipotecendo la vittoria. La misura rappresenta anche il minimo per i campionati europei che si dovrebbero svolgere la prossima estate a Rieti. Si tratta del quinto titolo nella specialità del salto triplo conquistato da atleti della Bergamo Stars. L'ultimo in ordine di tempo quello di Gabriele Tosti, che vanta il record bergamasco nel triplo avendo fatto meglio di tre centimetri. Una differenza che Piazzini, alto 1.87, appare in grado di colmare. "Samuele ha visto ripagato il suo impegno che lo ha fatto progredire costantemente. Una vittoria pienamente meritata, costruita nel tempo" - ha dichiarato Jacopo Acerbis. A riprova che i campionati indoor under 18

di Ancona hanno esaltato le doti di tre atleti emergenti, bravi ad abbinare studio e sport ottenendo ottime prestazioni nel panorama degli allievi.



Chiara Minotti (Atletica Bergamo 59 Oriocenter) si è imposta nei 60 ostacoli (credits: fidal).

INDICE



NUOVO FUTURO PER IL VELODROMO DI DALMINE

a cura di **Rino Fusco**



Alcune immagini del velodromo durante manifestazioni dedicate ai giovanissimi.

Il velodromo di Dalmine pronto a riprendere vita e rilanciarsi. L'obiettivo è riprendere l'attività in pista al più presto, compatibilmente con la situazione sanitaria. Con questo spirito è avvenuta l'elezione del presidente del Nuovo Consorzio Velodromo Dalmine, ruolo affidato al 54enne Giuseppe Dileo, una vita nel ciclismo, con l'ex corridore professionista Ivan Quaranta responsabile della direzione tecnico-sportiva affiancato da Silvia Trotti.

Dileo, cosa prevede la strategia del nuovo consorzio e come si ripromette di agire?

Ho accettato con entusiasmo l'incarico. Mi è stato chiesto di rivalutare e riqualificare in primis il velodromo. Mi piacerebbe tornare alle origini, dare lustro al velodromo, soprattutto organizzare manifestazioni e gare. Naturalmente, bisogna consentire di svolgere gli allenamenti e riportare i ragazzini in pista.

Il velodromo è storicamente il fiore all'occhiello del movimento ciclistico bergamasco. Dalla sua esperienza, com'è cambiato l'approccio alla pista in questi anni?

Negli ultimi anni c'è stato un ritorno di interesse, la pista è stata rivalutata, forse per via dei risultati ottenuti dagli atleti italiani in maglia azzurra, come Ganna. Naturalmente nella pista io credo molto, perché dal mio punto di vista consente una prepa-



Giuseppe Dileo, neopresidente del Nuovo Consorzio Velodromo di Dalmine.

razione sia ciclistica, sia educativa. Un terreno adatto ai giovani ciclisti.

Lei parla di spinta educativa. Come si esprime, applicata alla disciplina della pista che richiede grande preparazione e buona tecnica?

A differenza della strada, la pista richiede il rispetto delle regole, una certa disciplina, un certo comportamento, ed è per questo che ne sottolineo l'aspetto educativo nei

confronti dei ragazzi che intorno ai dieci anni iniziano la loro esperienza ciclistica.

Lei ha visitato il velodromo nei giorni successivi alla sua nomina?

Ho visitato il velodromo, dove mancavo da diversi anni. Ho sempre corso in bicicletta e vi ho gareggiato. Tutto sommato ho riscoperto un ambiente sempre amichevole, anche se si può e si deve migliorare sotto l'aspetto della ristrutturazio-

ne e della riqualificazione. Ci stiamo lavorando. Le premesse sono buone. Il mio predecessore sicuramente ha fatto bene.

E c'è un'ottima squadra tra consiglieri e soci. Il velodromo non è legato solo al territorio ma sarà aperto a tutte le società.

È il velodromo con il maggior numero di tesserati (263 se non erro). Ci vorrà un po' di tempo, ma il nostro interesse è portarlo ai fasti di un tempo, organizzando almeno 5/6 manifestazioni ogni anno.

INDICE





LA BARBATELLA
Società Sportiva Dilettantistica



Centro Equestre - Scuderia Salto Ostacoli



Esperienza, dedizione per la cura dei cavalli, unite al talento e all'impegno costante. Sono i principi che da sempre caratterizzano il nostro modo di vivere la quotidianità nel nostro centro equestre e azienda agricola vinicola. Alleniamo e prepariamo con meticolosa attenzione cavalieri e amazzoni alle gare di salto ostacoli agonistiche, nazionali ed internazionali oltre che produrre prestigiosi vini spumanti Franciacorta DOCG.



VILL'ARQUATA

AZIENDA AGRICOLA VINICOLA



FOLLOW US:
La Barbatella scuderia
& Vill'Arquata az. agr.

Via Colzano, 29 - 25030 Adro (BS) Italy
Tel: [+39] 335/8396668 - info@ssdlabaratella.it

IL TAMBURELLO RIPARTE DA **UBIALI**

a cura di **Luciano Locatelli**



Flavio Ubiali al secondo mandato da vicepresidente della federtamburello (credits: federtamburello).

Alle recenti elezioni del Consiglio federale della Federazione Italiana Palla Tamburello, in carica sino al 2024, insieme al riconfermato Edoardo Facchetti nel ruolo di presidente per il secondo mandato consecutivo, è stato eletto anche Flavio Ubiali con 476 voti, anche lui al suo secondo mandato e confermato in carica come vicepresidente. Flavio Ubiali, 52enne bergamasco, residente in Città Alta, da sempre parte della squadra di Facchetti, che nel prossimo quadriennio assolverà il compito di vicepresidente nazionale con obiettivi importanti per il futuro del tamburello, ma che si dovrà però confrontare ancora per un po' con la pandemia in corso. A pochi giorni dall'elezione l'abbiamo raggiunto telefonicamente per entrare nel merito degli obiettivi dichiarati al termine delle elezioni.



Fasi di gioco all'aperto. Le partite si giocano anche in impianti al coperto (credits: federtamburello).

Com'è la situazione attuale del movimento?

“Nonostante tutto noi siamo sempre riusciti ad allenarci e così l'11 di aprile dovrebbero iniziare i campionati open nazionali di serie A e B, mentre a livello provinciale quelli di serie C e D, dovrebbero iniziare a fine marzo. Il dovrebbero è d'obbligo in questo periodo perché non si mai quali limitazioni potrebbero intervenire nel frattempo. Ma già nel week-end si sono svolte le finali dei campionati indoor a San Paolo d'Argon, che hanno visto la squadra femminile del Grassobbio sconfitta in finale da Cereta, ma promossa in

serie A coronando un percorso fantastico per una società nata appena sette anni fa”.

Attualmente c'è la possibilità di svolgimento regolare dell'attività e quali paletti dovete superare?

“Abbiamo avuto dal Coni indicazioni precise sul triage su come comportarci prima negli allenamenti e prima delle partite in pratica è stato stilato un protocollo FIPT che tiene conto delle norme in vigore per le modalità di svolgimento di allenamento per gli Sport di Squadra.”

Infine, un auspicio rivolto al movimento e al settore giovanile: “Spe-

riamo che in questo momento di generale difficoltà per tutti gli sport possa qualche ragazzo interessarsi ed avvicinarsi al tamburello.

Uno degli obiettivi del nuovo consiglio federale è quello di investire sui giovani, a tale proposito vorrei ricordare che prima della pandemia assieme alla Federazione Italiana Tennis e la Federazione Italiana Tennis Tavolo, avevamo avviato a livello nazionale il Progetto Racchette in Classe, iniziativa che nasce con l'intento di avvicinare gli alunni di terza, quarta e quinta elementare a tutte le discipline con la racchetta, purtroppo però, poco dopo la pandemia ha fermato tutto.”

STREAMING & DIRETTE WEB

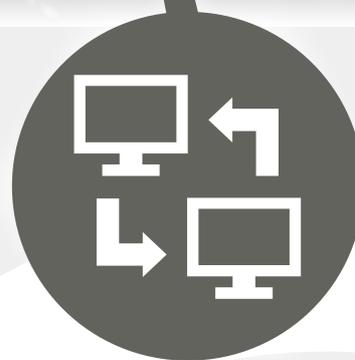
la forza della connessione



servizio
riprese con
regia mobile
integrata



conferenze,
convegni,
seminari e
presentazioni



trasmissione
in diretta e
archiviazione
on demand



sitointerattivo
COMUNICAZIONE RESPONSABILE

Sitointerattivo S.r.l.s. - 348 5555 348 - info@sitointerattivo.it

ILICIC PER GLI AMICI DELLA PEDIATRIA

a cura di **Federica Sorrentino**



Josip Ilicic premiato da Filippo Gasco, Xavier Jacobelli direttore di Tuttosport e Paolo Cornero, vicepresidente dell'Associazione "Dardanello" (credits: atalanta.it).

Campione di sport, campione di solidarietà: il premio "Gasco", intitolato alla memoria di Piero Gasco, medico e amministratore di Mondovì, è andato a Josip Ilicic, uomo e giocatore che incarna i valori che ne decretano l'assegnazione. Non solo eccelse prestazioni calcistiche (indimenticabile il poker di reti al Valencia in Champions League), ma una sensibilità non comune condivisa con i compagni di squadra e la società

Atalanta per dimostrare concretamente l'attaccamento e la vicinanza a Bergamo, ferita dal Coronavirus, con un sostegno concreto agli ospedali nella lotta alla pandemia. Così come aveva donato il pallone della gara contro il Valencia all'ospedale "Giovanni XXIII", allo stesso modo Josip Ilicic ha deciso di devolvere il "Gasco" all'associazione "Amici della pediatria".

«I bambini dell'ASST Papa Giovanni XXIII - ha commentato l'associazio-

ne - sono abituati ad applaudire le sue magiche prodezze quando c'è stata la possibilità di vederlo allo stadio grazie all'Atalanta. Oggi non solo lo applaudono, insieme a tutti noi, per i fantastici risultati in campo, ma anche per la magia che ha fatto con il suo cuore pensando a loro: donare il premio Gasco. Grazie Ilicic per questo gol dritto a tanti piccoli cuori».

Il giocatore è stato raggiunto da una delegazione composta dal vicepre-



Josip Ilicic, campione nella vita e nello sport (Ph: F. Moro).

sidente dell'Associazione "Dardanella", Paolo Cornero, dal direttore di Tuttosport Xavier Jacobelli e dal nipote di Piero Gasco, Filippo, la cui madre peraltro è bergamasca, per la consegna fisica del premio, conferito a novembre nel corso di una cerimonia virtuale, e che vede partecipare anche il Rotary Club Mondovì. «Sono orgoglioso di essere utile alla città che amo, nel nome dell'Atalanta - ha commentato Ilić, rivolgendo un pensiero al suo Paese - Da noi la situazione è preoccupante, perché il virus ha colpito duro, le scuole sono chiuse da cinque mesi e a soffrire di più sono i bambini». «Josip Ilić è un campione nello

sport e nella vita, un ragazzo molto sensibile - le parole di Paolo Cornero, vicepresidente dell'associazione 'Dardanella' - Credo che la storia di questo grande sportivo, incarni perfettamente i valori del premio 'Gasco', che oltretutto ricorda la figura di un medico, un uomo che ha speso la propria vita a curare il prossimo. Quanto fatto da Ilić, dall'Atalanta tutta e dai suoi tifosi per una Bergamo sofferente, messa in ginocchio dalla pandemia, costituisce una delle più belle storie di sport degli ultimi mesi».

INDICE





FERZO FERRO

SPORT
MAGAZINE



pernice.com



Bergamo

fieri di raccontare la storia



EXCLUSIVE COMMUNICATION STUDIO

2020/21

MY WAY

[A MODO MIO]



#oriocentermymway

Oriocenter
SELECTED STORES

oriocenter.it

